



# Lavagno Informa



Notiziario periodico del Comune di Lavagno - Anno 4 - Numero 1 - Direttore responsabile Alberto Tonello - Editore Comune di Lavagno Reg. Trib. VR n° 1181 - Progetto grafico ed impaginazione Ethica sas laviniarfurlani@tiscali.it - Stampa Scripta s. c.

Pag.2

Nel bilancio le linee guida per amministrare il paese



Pag. 4-6

Le storie dei ragazzi su come si ricicla un rifiuto



Pag. 8

Illustrato il piano di sicurezza della ditta Turati



## EDITORIALE

### I conti del comune di Lavagno Approvato il bilancio per gestire il paese

Conti in regola anche senza l'ICI



Cari concittadini, l'Amministrazione del Comune di Lavagno ha approvato il Bilancio ed i suoi allegati. Si tratta di una tappa fondamentale nella gestione di tutto il territorio ed il lavoro compiuto dai dipendenti comunali, Servizio Ragioneria in primis, è stato ed è encomiabile. Pur non potendo più contare sugli introiti derivanti dall'ICI prima casa, le casse comunali godono di buona salute. Il programma dei lavori pubblici per i prossimi tre anni prevede un ulteriore sviluppo e miglioramento di servizi necessari al cittadino, che non sono solo le fognature e

le vie di comunicazione, ma anche il nuovo polo unico scolastico e l'acquisizione del Forte di San Briccio. Un nuovo sito internet migliorerà la comunicazione tra e con la popolazione. Dopo cinque anni è arrivato il momento di rendere questo strumento più completo, per quanto riguarda i contenuti, e piacevole da un punto di vista estetico. Il 24 gennaio 2009 il Piano degli Interventi è diventato operativo ed efficace a tutti gli effetti. L'immenso lavoro svolto dal Servizio Tecnico negli ultimi anni è concluso. Finalmente anche

[segue a pagina 2](#)

## L'amministrazione ha rinnovato la piattaforma Internet, è in arrivo il nuovo sito più bello e ricco di servizi



L'Amministrazione di Lavagno investe sui nuovi strumenti di comunicazione ed informazione. Nelle prossime settimane verrà attivato il nuovo sito internet del Comune. Si tratta di una nuova piattaforma web, creata dalla Ap Consulting, che apporterà sostanziali miglioramenti rispetto a quella in uso oggi, nuovi servizi, funzionalità e molto altro ancora. Da un punto di vista estetico, il nuovo sito avrà una veste grafica più piacevole e più fruibile, con l'inserimento dei colori istituzionali del comune, il bianco e l'azzurro. Ma le vere novità riguarderanno i contenuti. L'intenzione alla base del progetto è quella di creare non solo un contenitore di notizie fondamentali, ma anche di offrire una serie di servizi che verranno sviluppati nei prossimi anni e che finiranno per arricchire il sito. Il nuovo sito avrà:

1) Un motore di ricerca che ageverà la ricerca di qualsiasi documento, un sistema di catalogazione interna più

veloce e snello.

2) Un calendario eventi che permetterà, digitando il giorno interessato, di visionare sia gli eventuali eventi previsti, sia le scadenze per il pagamento dei tributi.

3) La presenza inoltre di diversi memorandum che agevereranno il cittadino nello svolgimento di tutte le pratiche burocratiche inerenti alla vita del Comune. Per quanto riguarda i servizi offerti, la creazione di una newsletters permetterà al cittadino iscritto al sito di ricevere direttamente a casa le novità e le ultime notizie provenienti dall'Amministrazione comunale e dai vari uffici, sarà una sorta di promemoria di quello che accade nella comunità e delle iniziative che vengono prese.

Le newsletters, inoltre, diminuiranno sensibilmente la quantità di telefonate che gli uffici comunali ricevono quotidianamente, migliorando la qualità del lavoro dei dipendenti comunali,

che potranno concentrarsi sulle pratiche più urgenti. Trattandosi di un progetto in continuo sviluppo, nel tempo e dopo averne valutato l'efficacia e l'efficienza verranno creati ulteriori servizi e sezioni tematiche e in particolar modo verranno inserite:

- 1) La mappa topografica del Comune con inserite le attività produttive, sociali e culturali del territorio.
- 2) Un'interfaccia per consentire il pagamento delle bollette attraverso il sito, riducendo il tempo perso dai cittadini nelle code.
- 3) Alcuni sondaggi utili per verificare l'apprezzamento dei servizi offerti e tastare il polso alla cittadinanza, e conoscerne il parere su determinate questioni e se del caso rimodulare alcuni interventi in maniera più tempestiva.

In buona sostanza il nuovo sito sarà come un grande albero, il cui tronco è rappresentato dalle decisioni dell'amministrazione e dalla realizzazione di queste decisioni dagli uffici comunali, mentre i rami saranno le connessioni tra il tronco ed il territorio, il contatto diretto con la base e con le varie realtà del paese.

Il Comune offrirà uno strumento di interazione funzionale, completo e in tempo reale, per venire incontro alle esigenze dei cittadini.

**Federico Zenari**

## EDITORIALE

Dalla prima

## Nuove aree edilizie previste dal Pati



il Comune di Lavagno possiede uno strumento efficace per programmare lo sviluppo del paese.

L'amministrazione comunale ha deciso di creare, nelle aree edificabili previste dal P.A.T.I., alcuni Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.), che sono consultabili sul sito del Comune (vedi delibere di Giunta dell'11 marzo).

Sempre più spesso, infatti, il Comune, come struttura di gestione economica, viene associato all'azienda privata. Le discussioni sulla diminuzione dei costi, l'abbattimento degli sprechi, l'aumento del numero e della qualità dei servizi, gli interventi diretti nella vita economica del territorio sono all'ordine del giorno.

Tuttavia un'amministrazione comunale non può solo perseguire il massimo pro-

fitto col minimo sforzo. Per la vastità dei servizi offerti (basti guardare il numero degli uffici comunali), che vanno dalla tutela dell'ambiente all'organizzazione urbanistica, dalla gestione delle attività commerciali ed industriali alla programmazione di eventi culturali, alla gestione del sociale un Comune deve svolgere un compito difficilissimo e faticosissimo: coniugare il risparmio economico con la qualità di vita dei cittadini.

Il Comune di Lavagno, come tutti gli altri, non deve vendere prodotti o servizi, ma deve dare benessere a tutti, deve ascoltare tutti, deve collaborare con tutti.

Ci auguriamo di avere fatto tutto questo.

Il Sindaco  
**Dario Molinaroli**

Importante approvarlo in pareggio o lo stato riduce la possibilità di eccendere mutui e stipendi

## Il Bilancio indica le linee guida su come amministrare il paese

Il bilancio di previsione del Comune è un documento di programmazione di tutte le spese che si intende sostenere nell'anno, nei limiti delle entrate previste, dato che il bilancio deve essere approvato in pareggio, cioè non in perdita per il Comune.

L'ordinamento contabile dei Comuni, in vigore dal 1995, persegue l'obiettivo di far sì che il Bilancio e gli allegati (Relazione Previsionale e Programmatica, Programma triennale dei Lavori, Bilancio Pluriennale), divengano strumenti di programmazione.

Si è passati, infatti, da un'amministrazione per atti ad un'amministrazione per programmi, intendendo per programma un complesso coordinato di attività non solo finanziarie e di interventi diretti e indiretti necessari al raggiungimento dei fini stabiliti.

In questo nuovo modo di amministrare, il politico definisce gli obiettivi e i programmi ed assegna le risorse finanziarie per raggiungerli, mentre i dirigenti comunali esercitano autonomi poteri di spesa, assumono atti a rilevanza esterna ed esercitano tutte le loro funzioni e prerogative gestionali.

Infine, il politico esercita un controllo di merito sulla dirigenza e ne verifica la rispondenza dell'attività di gestione alle direttive generali impartite in sede di definizione dei programmi.

Il Decreto legge 267 del 2000 aveva fissato al 31 dicembre il termine ultimo entro il quale il Consiglio comunale doveva deliberare il bilancio di previsione per l'anno successivo (principi dell'universalità, integrità e pareggio economico e finanziario).

Con il Decreto 19 dicembre 2008 il Ministero dell'Interno ha spostato il termine al 31 marzo 2009.

La Relazione Previsionale



**Senza patto di stabilità non si può assumere e lo Stato riduce i trasferimenti di del 5%**

e Programmatica adottata lo schema imposto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 3 Agosto 1998, numero 326 integrandolo con alcuni elementi di valutazione sulla situazione demografica ed economica locale. Lo schema previsto dal Decreto si articola in 6 Sezioni.

**Sezione 1.** Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente.

**Sezione 2.** Analisi delle risorse: fonti di finanziamento, analisi delle entrate tributarie

**Sezione 3.** Programmi e progetti.

**Sezione 4.** Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione.

**Sezione 5.** Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici.

**Sezione 6.** Considerazioni finali.

Di seguito riportiamo le considerazioni finali, le tabelle delle entrate e delle

uscite nel bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-11 e l'elenco delle opere pubbliche previste per il triennio 2009-11.

Considerazioni finali.

"I documenti contabili sono stati redatti nel rispetto degli obiettivi programmatici per il triennio. Si sottolinea l'importanza del rispetto del patto di stabilità in quanto l'ente che non lo rispetta è

soggetto alle seguenti sanzioni: divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale; riduzione del 30% delle indennità di funzione di sindaci, assessori e presidente della Provincia; riduzione del 5% dei trasferimenti ordinari; divieto di superare la spesa corrente in misura superiore all'importo minimo degli impegni effettuati nell'ultimo triennio; divieto di assunzione di mutui e prestiti; divieto di incremento delle risorse decenerate. Si sottolinea, inoltre, che sono stati utilizzati oneri di urbanizzazione per la spesa corrente negli anni 2009 e 2010 e che l'ammontare delle spese per il personale previste nel bilancio previsionale 2009 sono superiori a quelle previste nel 2008. Dovranno, quindi, essere posti in atto tutti gli accorgimenti necessari per rientrare nelle spese di riferimento in base all'articolo 76 della legge 133 del 2008".

**Federico Zenari**

Assieme all'Assessorato alla Cultura celebrato nel paese il "Giorno della Memoria"

## Non dimenticare una tragedia che ha colpito duramente l'umanità nel suo insieme



Mercoledì 28 Gennaio, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, è stato celebrato il "Giorno della Memoria" presso la sede dell'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Lavagno attraverso le letture teatralizzate da parte dell'associazione culturale "Il Nod" di Desenzano del Garda.

Yad Vashem è una lettura teatralizzata su testi di autori vari con apporti di lettere e testimonianze dell'epoca, al fine di far conoscere e ricordare uno dei periodi più bui della storia europea, ingenerando una riflessione sul periodo storico e sull'importanza della memoria.

L'alternarsi dell'interpretazione dal vivo con lo scorrere di filmato e fotografie dell'epoca rende la lettura "visualmente multimediale" di facile fruibilità. Tra gli altri sono stati letti brani di Elisa Springer, Trudi Birger, Ludwig Hirzsfeld, Armirio

### *Lette lettere dell'epoca per ricordare uno dei periodi più bui della storia*

Wachberger, Yoyce Luss e Elio Vittorini non tutti noti al largo pubblico ma comunque dotati di grande forza espressiva.

Dall'avvento di Hitler alla fine della guerra, la successione dei brani ha offerto un ampio e significativo panorama dei drammatici eventi di quegli anni. I tre attori hanno raccontato episodi dei ghetti e dei campi di concentramento concretizzati, nella loro cruda realtà, dalla lettura dei testi di alcune leggi razziali tedesche. Musiche ebraiche e immagini di quelle vicende rende-

vano ancor meglio gli stati d'animo di chi le ha davvero vissute. In un periodo in cui qualcuno arriva a negare la stessa storia dell'olocausto è fondamentale continuare a ricordarla, e studiarla davvero, per poter evitare di ricadere nella stessa barbarie.

Alla manifestazione hanno preso parte i ragazzi delle classi terze della scuola Secondaria di I grado di Lavagno, interessati e attenti. L'argomento, per loro, è motivo di studio, e in questa occasione hanno potuto rendersi conto come le pagine di storia siano davvero un racconto di fatti successi e di come siano le persone e le loro esperienze ad essere Storia.

La sinergia tra Comune e Scuola si è dimostrata estremamente importante e produttiva per la crescita spirituale dei nostri giovani.

Alice Bisagni

Toccante iniziativa all'Istituto Comprensivo di Lavagno

## Martiri delle Foibe nel "Ricordo" dei sopravvissuti



Giovedì 12 Febbraio si è celebrata presso la sede dell'Istituto Comprensivo Lavagno, la "Giornata del Ricordo" dedicato ai martiri delle foibe e all'esodo dalle loro terre di 350 mila istriani, fiumani e dalmati al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime del genocidio.

Attraverso i racconti di testimoni diretti di questi avvenimenti tragici, - la Sig.ra Anna Rismondo, la signora Nora Sardos Albertini, il signor Alfredo Polessi - sono stati ripercorsi i momenti storici anche con l'aiuto dei ragazzi delle classi terze e attraverso la proiezione di immagini e video sull'argomento.

La partecipazione attiva e consapevole dei ragazzi, futuri cittadini responsabili delle scelte del Paese, è stata estremamente positiva. Davanti a un pubblico giovane, ma non per questo

### *Ripercorsi i momenti storici con l'aiuto dei ragazzi*

meno partecipe, la tragedia di un popolo è stata dispiegata con accenti semplici, ma toccanti e ha toccato il cuore e le menti dei nostri ragazzi.

Tale iniziativa ha voluto valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate; per questo Italia si celebra il 10 febbraio il Giorno del ricordo, istituito con la legge n. 92 del 30 marzo 2004.

Una triste pagina di storia che abbiamo il dovere di non dimenticare, se si vogliono rendere più forti le ragioni della convivenza civile.

Alice Bisagni

Dopo una prima presentazione, l'8 e il 16 maggio tocca a "cuore di topo"

## Lettura creativa per ragazzi incontri con gli autori a scuola

Nell'ambito del programma delle attività culturali promosse dalla biblioteca comunale per l'anno 2009 è stato previsto un appuntamento - incontro con un autore sia per i ragazzi delle scuole elementari che per quelli delle scuole medie.

Il progetto ha incluso un primo incontro di presentazione del libro sia nelle scuole elementari che in quella Media e una giornata di animazione del libro per i ragazzi delle scuole da parte della bibliotecaria e dei lettori dell'associazione "Il cigno" onlus, intrattenendo alunni e insegnanti con lo scopo di preparare l'incontro, incuriosendo i bambini e motivandoli ad un percorso di lettura creativa e consapevole. A tal fine sono stati forniti una serie di input operativi mirati a promuovere un'esperienza formativa che arricchisce la riflessione linguistico-espressiva anche mediante attività di tipo ludico-creativo.

L'associazione "Il cigno" che da anni si occupa di promozione della lettura, ha donato alle scuole elementari del nostro territorio 100 libri dell'autore.

Per i ragazzi delle scuole elementari di Vago e San Pietro, è stato elaborato un progetto di incontro con Gaetano Bellorio, autore del libro "Cuore di topo". progetto, intitolato "DEDICATO A..." prevede l'incontro degli alunni di III°, IV° e V° con l'autore, nelle mattinate di venerdì 8 e sabato 16 Maggio 2009.

Il libro narra la singolare avventura di un topo di undici anni che, scoperte le meraviglie del Mondo Umano, vuole, ad ogni costo, diventare un uomo. La favola, scritta con linguaggio frizzante e frasi brevi, è piaciuta molto ai bambini, che lo stanno leg-



gendo sia in classe con le insegnanti che a casa con i genitori. L'evento-incontro con Gaetano Bellorio si svolgerà venerdì 8 Maggio per la scuola elementare di Vago e sabato 16 Maggio per la scuola elementare di San Pietro. Gli alun-

ni delle quattro sezioni di Prima Media incontreranno invece lo scrittore Andrea Valente nella mattinata del 26 Maggio. I ragazzi vengono preparati all'incontro attraverso un percorso di lettura sui testi dei due libri scelti "Guarda che luna" e

Andrea Valente è anche illustratore di libri per ragazzi ed è il creatore del personaggio "la Pecora Nera".

Era un bel po' prima dell'anno zero e il filosofo Anassagora guardava la Luna e pensava che qualcuno abitasse lassù. Qualche secolo dopo la posizione della Luna nel sistema dei pianeti faceva venire il mal di testa a Tolomeo. E poi tutti a scrivere, a comporre, a girare film. Beethoven e Chopin le hanno dedicato sonate, Leopardi e Calvino poesie e racconti, Méliès uno dei suoi film più bizzarri.

E finalmente un bel giorno, precisamente il 21 luglio 1969, qualcuno si è deciso a metterci piede. In questo libro sono raccolti 28 racconti, un po' scientifici e molto umoristici, su tutti quelli che hanno guardato, studiato, raccontato, ammirato, cantato, toccato la Luna. Un libro lunare per lunatici e non.

"Sotto il Banco"

Sotto il banco c'è sempre qualcosa da raccontare: c'è il panino di antonio, o a volte una mela; ci sono gli appunti per il compito di storia ed i biglietti anonimi, e bisogna fare attenzione a non confondere gli uni con gli altri. sotto il banco ci sono i libri di scuola ed i fumetti d'avventura; ci sono le scritte a pennarello di qualcuno che, sotto quel banco, è passato prima di noi. c'è la mano di marco dentro quella di anna. sotto il banco c'è un pezzo della vita di ognuno: frammenti che arrivano, partono o semplicemente passano come in una stazione del metrò. sotto il banco c'è più libertà per sognare e per immaginarsi un mondo più a misura di sé. in tanti, ne sono certo, abbiamo un "sotto il banco" dentro di noi. sotto il banco, soprattutto.

Alice Bisagni

*Il "Cigno"  
si occupa da anni  
di promuovere la  
lettura nei suoi più  
vari aspetti*

"Sotto il banco", coordinato dal professor Giuseppe Boschi.

Anche in questo caso i due libri saranno oggetto, oltre che di lettura e analisi, anche di laboratori e scambi di opinioni fra le classi interessate, di giochi di drammatizzazione e di rielaborazioni plastico-pittoriche della storia, il tutto con lo scopo di rendere più interessante il momento dell'incontro diretto con lo scrittore e a stimolare la curiosità e l'interesse verso i libri.

Lo stile narrativo giocoso e vivace di Valente gli permette di trattare le situazioni serie con tono surreale, scanzonato ma non superficiale, infilandosi con curiosità nella vita dei ragazzi cui i suoi libri sono rivolti.

# “Sottovoce”

Il Giornale dell'Università Popolare di Lavagno

Anno III, n°4

Aprile 2009

Associazione di Promozione Sociale  
tel e fax: 045983116 - Sito web: <http://www.lavagnounipop.it>

La parola al presidente

## Carissimi lettori un successo le lezioni...“dal vivo”



Carissimi lettori,

successo ed alta partecipazione hanno qualificato le lezioni “dal vivo” concretizzate con le visite guidate agli aspetti architettonici, pittorici e ambientali della Vicenza Palladiana e della Verona Scaligera, effettuate in questo primo periodo dell'anno. Usando i trasporti pubblici a prezzi ridotti per le comitive, modeste e dignitose piccole trattorie, caratteristiche dei centri storici di queste due belle città d'arte, a costi contenuti, pertinenti in questi momenti di crisi economica, abbiamo vissuto occasione di crescita culturale, socializzazione e sano movimento.

Il 26 febbraio è iniziato in Sala Civica a Vago, “Computer facile per tutti”. È un'idea nuova: alle ore

16,10, proponiamo 30 minuti di Informatica facile facile al giovedì, dopo le lezioni di cultura generale, già previste nella programmazione annuale, Sergio Danzi e Luigina Micheletto, due nostri studenti, veramente appassionati e competenti, illustrano il ricchissimo album fotografico “on line” dell'Università Popolare di Lavagno che loro stessi hanno creato e che continuano a curare e ad arricchire.. Quest'album è pubblicato nel nostro sito [www.lavagnounipop.it](http://www.lavagnounipop.it).

Da pochi giorni, nella Sala Civica di Vago, abbiamo anche la connessione ADSL, per cui insegneremo a navigare in Internet, con il piacere di crescere culturalmente, tutti insieme.

Professoressa  
**Maria Grazia Belli**

Le tradizioni della Pasqua

## L'uovo simbolo della vita e della fertilità della terra

“Non c'è Pasqua senza uova” dice una massima popolare: perché questo alimento è simbolo della vita che si rinnova, l'essenza stessa della primavera, della fertilità della terra, della speranza nel futuro.

La Pasqua nel veronese, così come le altre feste religiose, ha i suoi piatti tipici che sono soprattutto rituali perché rappresentano il simbolo della grande ricorrenza.

Così, oltre alle uova, germe di vita, e alla colomba, simbolo di pace, da noi, secondo una tradizione contadina, si preparano dolci dalla forma rotonda che richiamano l'immagine del sole che ritorna dopo il lungo inverno: la brassadela, la fugassa o el fugassin.

Il pranzo della festa vede per primi piatti le paparelle coi fegadini, o il risotto con ingredienti di stagione, e come secondo, l'agnello o il tradizionale lesso con la pearà.

L'uovo è presente in molte culture antiche. Si pensa che i primi ad usare l'uovo come oggetto benaugurante siano stati i Persiani che festeggiavano l'arrivo della primavera con lo scambio di uova di gallina. In Occidente questa usanza risale al 1176, quando il capo dell'Abbazia di St. Germain-des-Près donò a re Luigi VII, appena rien-

trato a Parigi dalla II crociata, prodotti delle sue terre, incluse uova in gran quantità. L'uso di regalare uova è collegato al fatto che Pasqua è la festa della

primavera, dunque anche della fecondità e del rifiorire della natura. L'uovo è appunto simbolo della vita che si rinnova ed auspicio di fecondità. **M.P.E.**



*Buona Pasqua  
a tutti!*



Conoscere Lavagno a piccoli passi

## Grandi o piccoli, i campanili del nostro territorio sono le testimonianze di varie epoche, dal campanile del Monastero di Lepia del 1186, a quello inaugurato nel 1992 a Vago. Otto secoli di scampanio!

L'uomo ha da sempre aspirato a salire in alto: all'altezza fisica si lega la spiritualità, in alto si intravede il Creatore, il Paradiso non a caso è nei cieli.

Secondo alcune tradizioni, le campane sono la voce di Dio, sono il mezzo di comunicazione privilegiato tra divino e umano.

In tempi in cui non esistevano mezzi di comunicazione di massa e giornali, le campane svolgevano il ruolo della "radio" locale: mediante linguaggi in codice musicale, spesso specifici delle singole comunità, i campanili cantavano a festa o piangevano a lutto perché potevano annunciare nascite e morti, matrimoni, catastrofi climatiche, guerre e magari anche l'arrivo di un personaggio importante.

Oltre che a chiamare a raccolta i fedeli per le funzioni religiose, i campanili servivano ai pellegrini come

punto di orientamento; con il loro rintocco, scandivano i vari momenti della giornata, annunciavano ai contadini che stavano sui campi, che era il momento di staccare, per il "disnare" del mezzogiorno o all'Avemaria della sera, prevedevano il tempo o scongiuravano la tempesta, e soprattutto nel passato più lontano, erano un posto ideale per l'avvistamento, lanciando l'allarme in caso di grave pericolo.

Quando una minaccia incombeva sulla comunità, i campanari si attaccavano alle corde e le campane cominciavano a suonare a stormo. Impossibile non sentirle, impossibile non accorrere con gli strumenti adatti: bastoni se c'era da menar le mani, secchi se c'era da spegnere un incendio.

E se stava arrivando uno spaventoso temporale che forse avrebbe distrutto il raccolto dei campi, le cam-

pane suonavano invitando la gente a chiudersi in casa, a bruciare l'ulivo fuori della porta e pregare...

Esistono due tipi di campane: quelle fornite di battaglio interno (le più diffuse in Occidente) e quelle che vengono percosse dall'esterno con un "martello" (le classiche campane orientali).

L'origine delle campane è misteriosa. La Bibbia ne attribuisce l'invenzione a Jubal, creatore di tutti gli strumenti musicali, ma l'unica cosa certa che sappiamo riguardo l'uso delle campane presso Israele è che il Sommo Sacerdote indossava una tunica fornita di moltissimi sonagli d'oro.

Quanto all'Europa, gli esemplari più antichi sono quelli in terracotta rinvenuti a Creta e databili al II millennio a.C. Non si può però dire che si tratti delle campane così come noi le conosciamo. Esemplari più

simili alle attuali, compaiono invece in Cina durante la dinastia Chou (1123-247 a. C.) e in India. Dai mosaici di Pompei sappiamo che le campanelle (tintinabula aurea) erano usate dai Romani per richiamare i bagnanti alle terme e per avvisare i viandanti dell'arrivo di un carro ad un incrocio, ma la forgiatura di vere e proprie campane è legata, in Europa, alla diffusione del Cristianesimo.

Secondo la tradizione, il primo ad usare le campane come mezzo di adunata fu San Paolino, vescovo di Nola, nel V secolo d.C. La parola campana deriverebbe quindi da Campania, luogo in cui le campane servirono per la prima volta come mezzo di richiamo per i riti religiosi.

La Chiesa, comunque, ne adottò l'uso liturgico solo nell'XI secolo.

**Maria Pia Eliodeni**

## I protagonisti

# Assunta Tracco, la donna che faceva nascere i bambini in casa

Questa fotografia in bianco e nero ci offre l'opportunità di rivisitare il passato di una grande protagonista, una persona che a Lavagno ha compiuto prodigi: ha fatto nascere decine e decine di bambini! Stiamo parlando della levatrice, della comare, che era di condotta fra il 1951 e il 1984 nel vasto territorio del nostro Comune. La fotografia la raffigura, insieme alla figlia Laura, sulla Lambretta, il suo unico mezzo di trasporto per accorrere dalle partorienti. Oggi la signora Assunta Tracco non dimostra certo i suoi quasi 90 anni ed ha una memoria formidabile. Le vicende personali di varie donne che lei ha seguito con premura e professionalità, nonostante le situazioni più precarie sia in tempo di guerra a Torino

che nel dopoguerra a Raldon, a Zevio, a Caldiero e dal '51 nel territorio di Lavagno, si snodano nei suoi ricordi, come perle di una collana che ha al centro la maternità.

Il collante tra le varie storie è rappresentato sempre da lei, giovane ostetrica condotta che assiste le donne a domicilio, fisicamente e psicologicamente, nel periodo delicato della gravidanza, del parto e anche dopo. Con la sua Lambretta deve fare molta strada fino alle case più lontane di San Pietro, Vago e San Briccio, dividendosi, talvolta di corsa, tra l'una e l'altra gestante, nel momento sublime di accogliere la vita.

Ci racconta che d'inverno le capitava di arrivare in case troppo fredde per far nascere un bambino e allora la

sala parto veniva improvvisata nella stalla con qualche balla di paglia per giaciglio, o in cucina, purché ci fosse il fuoco acceso nel camino o una stufetta; al posto del letto, il tavolo da pranzo. Ma, precisa, nonostante la precarietà e la povertà, le norme igienico-sanitarie erano sempre rispettate: a quelle non rinunciava mai! E il bambino nasceva nel caldo, accolto da mani esperte e avvolto con amore in panni morbidi e puliti! Se si presentava con qualche difficoltà od era in pericolo di vita, lei lo battezzava subito, secondo le indicazioni ricevute da un famoso monsignore che insegnava etica alle ostetriche.

Grazie, signora Assunta! Se oggi ci siamo, lo dobbiamo anche a Lei!

M.P.E.



## Tradizioni

# Curiosi proverbi veronesi di stagione

Memorie del passato.... Non si precisa quando, se all'inizio o alla fine, magari a metà del mese, è certo, comunque che "de aprile se buta le s-giavare nel porzile", in aprile si gettano gli zoccoli nel porcile. Andare scalzi di marzo è "roba da mati" (sarebbe meglio dire "da poveri" secondo il vecchio adagio "De marzo, ogni mato va descalzo"), ma in aprile, decisamente, le s-giavare sono di troppo. Gli stessi lavori sui prati, tra i frumenti e nella terra arata, tiepida di sole, invitavano a mettersi scalzi e noi ragazzi, liberi i piedi e i

pensieri, potevamo correre, saltare, sbrigliarci in mille giochi, quasi a gara con le rondini nei loro bassi voli serali, quando il sole rideva tra i occhi dei porteghi delle corti o delle vie attonite dei paesi.

È un ricordo ormai sbiadito della memoria, non so se mi ricordo di più la parola o l'immagine di quelle s-giavare che noi ragazzini calzavamo nei rigidi inverni. L'allegria suola di legno cantava sul selaze e sulle scale, c'era un bel puntale di banda fissato con due chiodini. Quelle di lusso avevano il puntale di ottone e, sotto la

suola, la raffinatezza di un pezzo di copertone, così si camminava come su un tappeto.

Ricordo quando tornavamo da scuola, io e la mia sorella Teresiana, con la cartella di fibra a tracolla, le calze lunghe abbottonate ad elastici che scendevano dalla bustinella, la gonna sopra il ginocchio e le s-giavare che scalpicciavano sui mattoni del selaze. Eravamo così chiassose che, quando entravamo in casa, la mamma ci aveva già scodellato la minestra nel piatto.

"Marzo intende, Aprile dipinge, ci l'è de bela

forma, de Majo ritorna": tinge, aprile dipinge, maggio ridona la bella forma.

Marzo con il sole intende, tinge appena di scuro. Il vento ha portato il suo invito alla primavera perché ritorni sui campi, sulle città e negli animi della gente. Oggi è più difficile accorgerci del mutare graduale delle stagioni, i giorni sembrano uguali finché non esplode il sole sulle spiagge e sui monti. Non è più la natura a dare la misura dell'attività umana, essa dipende da logiche economiche, da programmi fatti al computer. L'unico calendario

che ci resta a misurare le stagioni è quello che conta non le feste, ma i giorni liberi, "i fine settimana"; non è il sole della mietitura, ma quello delle spiagge o delle ferie... M.P.E.



## ULTIMISSIME - ULTIMISSIME

### CAMMINATA NEL PARCO DELLA MUSELLA DI MARCELLISE

Domenica 26 aprile 2009 giornata

Si raggiunge Marcellise a piedi o con un mezzo proprio, visita al parco della Musella, pranzo a Marcellise e ritorno a Lavagno.

Guida: Sig. Pietro Colombari

### SCREENING GRATUITO PER LA PATOLOGIA DELL'OSTEOPOROSI

Domenica 10 maggio 2009, dalle ore 9,00 alle 12,30 presso la sede di via Miglio,7

A San Pietro di Lavagno

Alcuni medici del Servizio dell'Osteoporosi e malattie ossee dell'Ospedale Policlinico G.B.Rossi di Borgo Roma, effettueranno la densimetria ad ultrasuoni del calcagno e la valutazione clinica di rischio di frattura.

### ORIENTEERING

Mercoledì 20 maggio 2009 ore 15,00 – 16,30

“Con bussola e cartina noi giriamo il mondo”

Docente: Sig. Diego Milani

### ESCURSIONE A BADIA, CHIESA DI SAN PIERO, CONTRADA PERGARI E FABBRICA DEI PISTONIERI

Domenica 31 maggio 2009 giornata

Partenza da Vago con mezzi propri fino a Badia, poi a piedi

Guida: Sig. Pietro Colombari

### CONVERSAZIONI FILOSOFICHE 15,00 – 16,30

Giovedì 23 aprile e 30 aprile, 7 maggio 2009

Docente: Prof. Giuseppe Boschi

### VISITA AL MUSEO Lapidario MAFFEIANO (Verona)

Giovedì 21 maggio 2009 pomeriggio

Docente: dott.ssa Mareva De Frenza



Verona - Museo Maffeiano

## Le foto ricordo



15 febbraio 2009  
Vicenza  
Teatro  
Olimpico

18 febbraio 2009  
Verona vista  
dalla Torre  
dei Lamberti



**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
1911, 1985

UFFICIO DI VAGO DI LA VAGNO  
VIA PROVINCIALE, 65

045.8309638



UNIVERSITÀ POPOLARE DI  
LAVAGNO

Associazione di Promozione Sociale  
Via Macchiavelli, 5 37030  
Vago di Lavagno - Verona  
Telefono e Fax: 045983116  
Sito web: <http://www.lavagnounipop.it>

Il racconto fantastico di come una lattina possa essere riciclata

# La storia magica della lattina che divenne un portapenne

A casa della famiglia Olivieri ci fu una festa e, alla fine della serata, i padroni di casa buttarono le varie lattine nella campana e le bottiglie nel cassonetto.

Dopo qualche giorno, arrivò il camion della spazzatura per svuotare i cassonetti e, mentre faceva il suo lavoro, una lattina cade a terra.

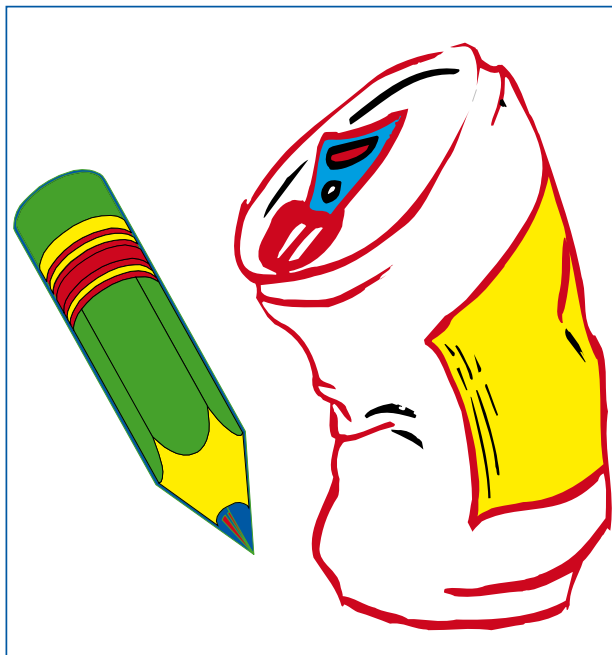
La lattina si trovò sola e si disperò perché non c'erano più le sue compagne conosciute nella campana per la raccolta differenziata. Allora, cominciò a girarsi intorno, ma vide solo il camion che si allontanava velocemente.

La lattina aspettò preoccupata per un'ora. Poi arrivò un bambino che le diede un calcio e la lanciò lontano. Il bambino la rincorse e le diede un altro calcio. Infine, divertito, la raccolse e se la portò a casa perché le si era affezionato. La lavò e poi andò in cucina a prendere l'apriscatole.

La lattina si preoccupò vedendo l'apriscatole, ma il bambino senza badarle la prese in mano e le tagliò la parte superiore, la portò in camera sua e la posizionò sulla sua scrivania. Poi raccolse le matite, i pennarelli e le penne e le infilò nella lattina che divenne così un portapenne.

La lattina si sentì strana in questo suo nuovo ruolo e si chiese come stavano, invece, le sue compagne della campana.

La sera, quando il bimbo andò a dormire e le luci della casa si spensero, gli oggetti che erano sulla scrivania si animarono. Le penne e i colori uscirono dalla lattina e le chiesero da dove veniva e lei spiegò che era stata gettata nella campana del vetro, che, quando



era venuto il camion, aveva preso la campana per svuotarla e lei era caduta per strada. Successivamente

era giunto il bambino che l'aveva raccolta, portata a casa e collocata sulla sua scrivania come portapenne.

Dopo essersi presentati, i colori chiesero alla lattina se voleva fare da canestro così potevano giocare. Lei accettò e iniziarono la partita. Le matite e i pennarelli costituivano le squadre, le gomme erano i palloni e le penne gli arbitri. Gli oggetti si divertirono molto e passarono tutta la notte a giocare.

Ad un certo punto, una penna guardò la sveglia, che si trovava sul comodino del bambino e vide che erano le 6, 57. Avevano solo tre minuti per mettersi al proprio posto. Le penne e i colori saltarono nella lattina, le gomme e gli altri oggetti nell'astuccio. Le matite, più vanitose degli altri oggetti, ritornarono al loro posto

solo dopo essersi rifatte le punte. I pennarelli, invece, si preoccuparono di mettersi il tappo altrimenti, addio.

"Drin, drin, drinnnnn", era la sveglia che suonava. Appena in tempo. Il bambino si svegliò, si preparò per andare a scuola senza accorgersi di quanto era avvenuto. Intanto le penne e i colori si riposavano perché di notte non avevano dormito. Da allora tutti gli oggetti sulla scrivania, compresa la lattina, ogni notte si inventavano nuovi giochi oppure disegnavano sui fogli.

Trascorse il tempo e la lattina si adattò alla nuova vita, aspettando la notte con impazienza. E, quando ripensava alla sua avventura, si sentiva una lattina davvero fortunata perché era stata riciclata ed era diventata un oggetto molto interessante.

## I rifiuti si rianimano e... Teoria in classe e visite esterne

# La scuola educa i ragazzi ad avere una concreta coscienza ecologica

Per spiegare l'origine dei racconti di questa e delle prossime pagine è utile ripercorrere assieme il cammino compiuto dagli alunni che li hanno scritti.

La scuola secondaria di primo grado di Lavagno, con il coordinamento della professoressa Flora Ludovico, ha accolto il progetto di contribuire ad educare i ragazzi ad una concreta coscienza ecologica. Un progetto promosso

dall'assessorato all'ecologia del nostro Comune e realizzato da Legambiente.

Così, dopo le "lezioni" svolte in classe sia dagli operatori di Legambiente che dai vari insegnanti, gli alunni di I media hanno avuto l'opportunità, di visitare a Cerea l'impianto di separazione dei rifiuti destinati ad essere riciclati. Questo per conoscere anche visivamente una parte del cammino che i rifiuti compiono una volta

gettati nei vari cassonetti predisposti per la raccolta differenziata. Ed anche smentire con i fatti la diceria diffusa dai "pigroni" che "la raccolta differenziata non serve a nulla perché alla fine i rifiuti che noi separiamo vengono di nuovo mescolati e gettati assieme nelle discariche...".

A conclusione di queste attività, gli alunni sono stati invitati a produrre testi scritti raccolti sotto

un unico titolo generale: "I rifiuti si rianimano e ....." Sono nati, così, dalla fantasia degli alunni i racconti che si possono leggere e che non hanno, certo, la pretesa di essere dei capolavori immortali della letteratura italiana, ma che, lo stesso, meritano di essere letti. Ben s'intende, sempre tenendo presente che sono stati elaborati da alunni di I media.

Professor  
**Giuseppe Corrà**

## Il viaggio avventuroso di un "litro di latte" La bottiglia felice che girò il mondo e venne riciclata



Un giorno, mentre il camion dei rifiuti stava caricando la campana del vetro, una bottiglia scivolò fuori. Cadde in un angolino e nessuno se ne accorse.

Appena sentì il camion allontanarsi, la bottiglia aprì gli occhi e si guardò intorno: stava per scoprire un mondo a lei sconosciuto. Fece qualche passo, ma un'auto la stava per investire. Spaventata, decise di camminare vicino al muro incominciando, così, un nuovo viaggio. Incontrò lungo la strada molte persone, che ai suoi occhi sembravano buffe, tutte di corsa e indaffarate. La bottiglia incontrò anche degli animali, che le chiesero cosa facesse in giro tutta sola.

### *I contenitori di vetro possono inquinare i fiumi o diventare materia prima*

Un cane molto curioso cominciò a farle moltissime domande: "Come ti chiami? Da dove vieni? Cosa fai qui?..."

La bottiglia rispose che non aveva un nome, perché la chiamavano con quello del suo contenuto, cioè latte. Il cane, non contento, chiese dove stesse andando e la bottiglia, che non conosceva nulla della zona, rispose che

non lo sapeva, ma le piaceva gironzolare lì intorno. Ripreso il viaggio, continuava a scoprire posti nuovi. Ma a causa di una palla che la colpì, cadde nel fiume dove conobbe la paura. Ma, fortunatamente, grazie al coperchio che aveva ancora sull'apertura e che non permise all'acqua di entrare, galleggiò. Che bello vedere il mondo da laggiù.

L'avventura, però, era quasi terminata perché il fiume stava per essere pulito. La bottiglia fu raccolta dagli operatori ecologici e rimessa con le altre tra il vetro da riciclare.

Ora la bottiglia, felice di aver visto il mondo, si è trasformata in un utile bicchiere.

Un contenitore s'inventò  
la raccolta differenziata

## Genio dei rifiuti che divenne Mastro Lindo



In un cassonetto pubblico di Vago c'era un contenitore di detersivo di colore giallo di nome Dashman. A quel tempo, tutti i rifiuti erano mescolati dentro ad ogni cassonetto: plastica, alluminio, carta... Dashman non era affatto contento di questo, ma, soprattutto, non accettava l'idea che fra qualche giorno sarebbe finito in una puzzolente discarica. Dashman sognava, infatti, di diventare un rifiuto importante e, magari, famoso. Decise allora di recarsi dal Mago dei Rifiuti che abitava nella discarica per esprimergli il proprio desiderio.

Il mago era molto prepotente e non voleva perdere il proprio posto, ma concesse comunque una possibilità a Dashman: per diventare famoso doveva inventare qualcosa di geniale per i rifiuti. Dopo aver sentito queste parole del mago, Dashman tornò al cassonetto e cominciò a pensare che cosa potesse fare di utile.

Passò un giorno ed una notte a pensare e, guardandosi intorno, capì che la cosa più giusta era quella di dividere i rifiuti per cre-

are meno problemi, meno inquinamento.

Allora divise i rifiuti e, per ogni tipo, creò un apposito contenitore: un cassonetto bianco per la plastica, un cassonetto arancione per la carta, un cassonetto marrone per l'umido, un cassonetto verde per il secco, una campana verde per il vetro e l'alluminio. Dashman era così diventato l'inventore della raccolta differenziata e tutti gli uomini erano contenti di mettere ogni rifiuto al posto giusto per contribuire a non danneggiare ancor di più la loro vecchia cara Terra.

Il mago approvò l'impegno di Dashman e decise di lasciare il proprio posto a lui.

Così, Dashman non era più un semplice contenitore di plastica, ma era diventato il Mago dei Rifiuti con un nuovo nome: Mastro Lindo.

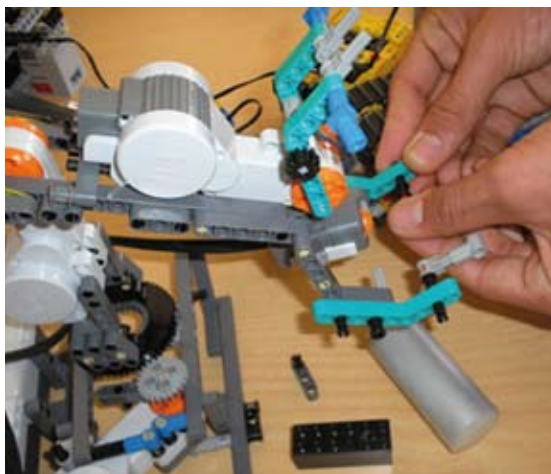
Così nacque la raccolta differenziata e anche l'impianto di separazione dei rifiuti e tutti gli uomini capirono, grazie a Mastro Lindo, l'importanza di separare i rifiuti, magari, anche per poterli riciclare quando è possibile.

I ragazzi della media con la proff Giuliani "sfidano" anche i laureati

## Piccoli Einstein crescono nella scuola di Robotica

Final...mente è arrivato Infinita...mente. Sembra un gioco di parole, invece si tratta di un ottimo risultato ottenuto da alcuni ragazzi della nostra scuola. Qui, da alcuni anni, è in atto una "sperimentazione", o forse più semplicemente, un'attività particolare: Robotica.

La faccenda ha avuto inizio nel 2004, durante le ore di Tecnologia e Informatica era stato sviluppato l'argomento Robotica; come gioco, prima, scientificamente poi la professoressa Giuliani ha avvicinato i ragazzi alla Scienza, cominciando coi mattoncini della Lego. Piccoli Einstein (almeno per me, che sono decisamente distante da questa disciplina) imparavano a creare delle piccole macchine "intelligenti", a programmarle, a conoscerne ogni dettaglio. Per i più interessati la scuola ha aperto le porte durante il pomeriggio e in questi anni manipoli di volenterosi piccoli ingegneri si sono affannati, (un panino, una bibita e via), a conoscere e applicare le leggi della Robotica. Un primo salto nel grande mondo per la Scuola di Lavagno è stata la partecipazione ai Convegni di Rovereto, dove "pulcini" della scuola media (due soli esempi in Italia) met-



*Finalmente sarà possibile effettuare sondaggi per conoscere il parere dei cittadini sui servizi*

pubblico. Museo Civico di Storia Naturale, Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere, Università, Museo di Arte Moderna, questi i luoghi interessati e là, dove l'estro di Escher incrociava scale e distorceva pro-

spettive, a Palazzo Forti gli alunni della Scuola "don Milani" di Lavagno hanno accolto con cortesia il pubblico numeroso a cui, con competenza hanno spiegato i risultati in mostra. Siamo, inoltre, scuola di riferimento del progetto "Didattica con la robotica" per l'autoformazione di docenti di matematica e tecnologia della Scuola Secondaria di I grado e della Scuola Primaria. A scuola siamo contenti e crediamo che anche per il Comune sia motivo di vanto.

**Giuliana Borghesani**

La storia di un ragazzo morto di leucemia

## Mamma coraggio si racconta in un libro

Sabato 4 Aprile alle 11 nella la sala Consiliare del Comune di Lavagno, è stato presentato il libro "Ha ragione Vincenzo" scritto da Graziella Bazzoni. Erano presenti alcuni tra i protagonisti del libro oltre che il giornalista Marco Marchesini quale moderatore dell'evento. L'autrice, medico dentista residente a Lavagno, narra in questo libro la storia vera del figlio Vincenzo, il quale a soli 17 anni si vede diagnosticata una forma di leucemia acuta: dalla normalità alla malattia, passando attraverso le speranze e le delusioni che la leucemia riserva alle sue vittime. Dopo un'alternarsi di dolori e piccole gioie, grandi speranze, piccole riprese e tristi ricadute, la battaglia di questo giovane ragazzo si conclude, purtroppo, con



una definitiva sconfitta. Con grande coraggio e straordinaria, lucida ricchezza di particolari, questa mamma riesce ad interrogarsi raccontando una parentesi così sofferta della sua vita. E così, attraverso la testimonianza, la sensibilizzazione alla donazione del midollo osseo e la raccolta di fondi per la ricerca, Graziella riesce a sentirsi utile e a "far rivivere", in parte, Vincenzo.

## In realtà si tratta solo di un deposito di prodotti per l'agricoltura

# Turati, azienda "pericolosa" illustrato il piano di emergenza

Il 27 febbraio 2009 il Comune di Colognola ai Colli ha presentato il piano d'emergenza esterno della ditta Turati Depositi di Turati Giovanni Snc, situata nella zona industriale di Colognola, ai confini della frazione di Vago.

L'invito a partecipare era rivolto soprattutto ai residenti nell'area di rischio e ai responsabili della sicurezza delle aziende della zona; c'erano anche il sindaco di Lavagno Dario Molinaroli, i carabinieri, la polizia e le associazioni locali.

Nel deposito avviene solo lo stoccaggio logistico di prodotti fitosanitari destinati all'agricoltura; i decreti legge 334 del '99 e 238 del 2005, comunque, prevedono il «Piano di emergenza esterno» per quelle ditte che, a causa della propria produzione o per lo stoccaggio di materiali potenzialmente pericolosi, potrebbero, in caso di emergenza, minacciare la popolazione che risiede entro un determinato raggio.

I decreti affidano il coordinamento dell'attività istruttoria e di esame tecnico al Comitato Tecnico Regionale e la predisposizione del Piano di emergenza esterno alla Prefettura, mentre al Comune di Colognola spetta informare la popolazione.

Nell'assemblea di presentazione del Piano erano presenti l'assessore all'ecologia Andrea Nogara e il sindaco Alberto Martelletto, per la Prefettura è intervenuto Guido Ferrarese, Lucia De Noni del dipartimento di prevenzione del servizio igiene dell'Ulss 20, l'ingegnere Armando Lorenzini del servizio di protezione civile della Provincia, Paola Turati, titolare con i fratelli dell'azienda e l'ingegnere Fausto Zani, consulente per la sicurezza e l'impiantistica. Quest'ultimo ha illustrato i dispositivi dell'azienda e il piano di emergenza esterno.



*All'incontro era presente il sindaco, la polizia locale, i carabinieri e le associazioni di volontariato*

I cinque settori di stoccaggio sono isolati gli uni dagli altri. Il magazzino ha una vasca di contenimento degli eventuali rilasci accidentali, presente anche all'esterno per le attività di trasporto. Ci sono apparecchi di rilevazione fin dal principio dell'incendio e l'allarme è collegato a un sistema automatico a schiuma per saturare l'intero volume di ogni area in 3 minuti, impedendo alle fiamme di propagarsi. Nel deposito vengono svolte periodicamente verifiche ispettive della durata di 6 giorni in relazione al mantenimento dell'efficacia dei dispositivi antincendio. Le confezioni non vengono mai aperte, solo in caso di incendio si liberano fumi tossici di combustione, nocivi solo inalati. Il piano è partito dal presupposto che si possa verificare un incendio nelle peggiori condizioni possibili, anche meteorologiche, escludendo l'intervento degli impianti

antincendio. L'area di interesse ha un'estensione massima di 500 metri dal centro del deposito, all'interno della quale non si ha alcun pericolo immediato per la salute, ma solo l'esigenza di adottare comportamenti di cautela; tale area non include centri abitati né punti vulnerabili di interesse sociale. Il piano di emergenza non comporta alcuna esigenza di evacuazione ma, al suono di una sirena d'allarme, prescrive la chiusura degli infissi e degli impianti di climatizzazione fino alla comunicazione di cessata emergenza.

L'anno scorso l'amministrazione comunale di Lavagno aveva avanzato la richiesta che venisse formato un gruppo composto dai tecnici di Colognola ai Colli, Lavagno e Caldiero per individuare i siti sensibili in caso di incidente. Le proposte di modifica sono state accolte ed i tre tecnici comunali, supportati da esperti in materia, hanno trasmesso tutta la documentazione al Comitato tecnico Regionale costituito presso la Direzione interregionale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

Il Comune, si sta tuttavia muovendo per conferire incarico ad un esperto in medicina del lavoro affinché esamini approfonditamente il Piano



della Turati, in modo tale da fornire all'Amministrazione precise ed autorevoli indicazioni e consentirle di

esprimere con cognizione di causa il proprio parere di competenza.

**Federico Zenari**

Messa, musica e un pranzo assieme

## Giornata della socializzazione Gli ultra settantenni in festa

Domenica 17 Maggio 2009 il Comune di Lavagno, in collaborazione con le Parrocchie e le Associazioni del territorio, intende organizzare una Giornata di Socializzazione rivolta a coloro che, residenti a Lavagno, abbiano compiuto i 70 anni di età.

Presso la chiesa di Vago, alle ore 10.30 verrà celebrata la messa dai parroci delle nostre parrocchie, a cui seguirà un piacevole intrattenimento musicale da parte del tenore Gabriele

Colombari, grazie al contributo dell'Assessorato Provinciale alla Cultura. Presso il "Circolo Noi" di Vago verrà poi servito il pranzo a tutti gli ospiti, a cui seguirà un ulteriore momento di musica lirica. Si fa presente che, per chi è impossibilitato a spostarsi autonomamente, è stato predisposto un servizio navetta attrezzato per l'eventuale trasporto di carrozzelle. Per le adesioni verrà data successiva comunicazione direttamente agli interessati.